

Oltre la crisi

Oltre la crisi. È il titolo dell'iniziativa del Modavi, giunta alla sua quarta edizione, che si terrà da oggi al 19 gennaio, a Roma. Ascoltiamo Irma Casula, presidente del Modavi.



VOLONTARIATO. CANDIDATI DAL NON PROFIT, MODAVI: UTILI IDIOTI

Al via la tre giorni promossa dalla Onlus. Casula: "Temo che tutto possa concludersi con un'operazione elettorale fine a se stessa". Appello alla politica perché al contrario "si appropri dei valori del volontariato"

(RED.SOC.) ROMA - "Solo se si recuperano i valori e le virtù propri del volontariato e del non profit la crisi potrà essere superata, altrimenti si rischia di trovare soluzioni tampone per poi ricaderci dentro di nuovo". E' questo l'appello lanciato al mondo della politica da Irma Casula, presidente nazionale **Modavi** Onlus all'avvio della tre giorni organizzata a Roma dall'organizzazione presso il Centro culturale Elsa Morante per riflettere sul tema della crisi attraverso uno sguardo nuovo che possa dare dei suggerimenti al mondo della politica e a quello che sarà il futuro governo. "Quello che chiediamo alla politica - ha spiegato Casula - è che valorizzi il mondo del volontariato". Ma tra le richieste, che verranno elaborate dai vari laboratori e dagli incontri di questa tre giorni iniziata oggi, ci sono anche il tema delle quote bianche, su cui promette Casula "torneremo pesantemente", oppure la stabilizzazione del 5 per mille o anche possibili agevolazioni per le aziende che si dedicano alla responsabilità sociale d'impresa.

Quella che sta attraversando il paese è una crisi che richiede scelte coraggiose che possano dare risposte anche alle nuove povertà e servono indirizzi molto più consistenti delle speranze riposte da tanti nei diversi candidati provenienti dal terzo settore, che, ha aggiunto Casula, potrebbero rivelarsi vane. "La sensazione che ho avuto - ha aggiunto Casula -, e mi auguro di essere smentita dai fatti, è che molte di queste persone risultino poi essere degli utili idioti nelle mani della politica. Dato che ha bisogno di recuperare dignità e consenso vuol prendere queste persone che vengono da questo mondo, ma temo che tutto possa concludersi con una operazione elettorale fine a se stessa". Per Casula, infatti, "la politica dovrebbe appropriarsi dei valori e dei principi del mondo del volontariato e del sociale, prima di far entrare il non profit in politica.

Non è inserendo delle persone che vengono dal mondo del volontariato che automaticamente a politica riacquisisce dignità e fa suoi i valori e i principi di quel mondo".
(www.redattoresociale.it) 18:24 17-01-13

Ai nastri di partenza *Virtutes Agendae* 2013

Giovedì 17 Gennaio 2013

A pochi minuti dall'apertura dell'edizione 2013 di Virtutes Agendae incontriamo, presso il Centro Culturale Elsa Morante dell'Eur a Roma, il Presidente del Modavi Onlus Irma Casula. (Andrea Pellegrino)

Presidente, prima di presentare l'edizione 2013 di *Virtutes*, se dovesse raccontare ai nostri lettori che ancora non conoscono il Modavi, cosa direbbe dell'organizzazione che presiede?

Modavi vuol dire "Movimento delle associazioni di volontariato italiano". Siamo un'organizzazione federale che raccoglie associazioni in tutta Italia che credono nella solidarietà e nell'appartenenza, agiscono con la passione e il coraggio di chi porta avanti una grande missione, fanno di creatività e responsabilità la forma del quotidiano. Preferiamo la sussidiarietà all'assistenzialismo e la prevenzione del disagio alla riduzione del danno.

Cosa rappresenta per il Modavi e per il terzo settore italiano *Virtutes Agendae*?

Virtutes agendae è un appuntamento annuale dove le persone impegnate nel sociale si incontrano, si confrontano, dibattono e riflettono su grandi problematiche a cui il Terzo Settore è chiamato a dare delle risposte. Politici, giornalisti, uomini di cultura e del volontariato sono "interrogati" per trovare insieme a noi le chiavi di lettura e le soluzioni per questioni sociali come il futuro dei giovani, l'immigrazione, la cooperazione internazionale.

Presidente, quali sono le aspettative per questa nuova edizione di *Virtutes*?

Beh, questa volta le risposte che cerchiamo sono di quelle epocali perché tale è la crisi con cui ci stiamo confrontando da almeno tre anni. Posto che è fallito il sistema politico-economico-sociale della civiltà occidentale, dobbiamo e vogliamo ripensare le basi valoriali su cui ricostruire la società una volta che la crisi sarà passata e lascerà dietro di sé le macerie del mondo in cui abbiamo vissuto fino ad oggi; ma prima di tutto trovare la forza per rinascere e tornare a volare come la fenice che è il simbolo di questa edizione.

Qual'è il filo conduttore di tutti gli appuntamenti di quest'anno previsti da *Virtutes*?

Mettiamo a confronto persone che rappresentano esperienze e visioni del mondo diverse, quando non contrapposte, in modo che siano evidenti le scelte che ognuno di noi può fare sull'etica dell'economia, la difesa della democrazia e sull'idea di comunità che mai come oggi si è sbiadita. Inoltre, dal laboratorio "Il terzo sguardo" nascerà l'agenda che sarà il cavallo di battaglia con cui il Modavi incalzerà la politica; un'agenda fatta di virtù declinate in azioni da perseguire per andare oltre la crisi e vincere la sfida dei valori.

In un tempo di crisi come quello che stiamo vivendo, sempre minori sono i fondi messi a disposizione del terzo settore. Come crede si possa invertire questo trend?

La chiave di volta è la sussidiarietà. Deve essere chiaro a tutti che il bene comune non può essere soltanto appannaggio della politica e della filantropia. È necessaria una sinergia tra le pubbliche amministrazioni, gli enti non-profit e quelli che invece al profitto non possono rinunciare per ragione sociale. La politica dovrebbe preoccuparsi di incentivare la responsabilità sociale d'impresa.

Cosa si sente di dire ai tanti giovani che ogni giorno destinano il loro tempo libero al volontariato e che sognano, un giorno, di tramutare in un'esperienza lavorativa tutto questo bagaglio esperienziale?

I giovani che hanno fatto del volontariato una scelta di vita devono utilizzare le esperienze quotidiane per arricchirsi in termini di competenze da spendere poi nel mercato del lavoro.

In questa opera il servizio civile è forse lo strumento che ha dato i risultati migliori. Fare volontariato è come un investimento a lungo termine: i frutti si vedono dopo anni di sacrifici silenziosi ma poi appagano per tutta la vita.

SERVIZIO CIVILE MAGAZINE

Partito *Virtutes Agendae*: si discute di economia e del valore del denaro

Giovedì 17 Gennaio 2013

Parte l'edizione 2013 di Virtutes Agendae presso il Centro Culturale Elsa Morante, all'Eur – Roma. Nel primo dibattito si confrontano il Cardinale Velasio De Paolis, già Prefetto per gli Affari economici della Santa Sede, e Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Associazione Bancaria Italiana. (Andrea Pellegrino)

Parte presso la splendida location del Centro Culturale Elsa Morante di Roma, si è svolto oggi pomeriggio il primo dei dibattiti in programma per l'edizione 2013 di *Virtutes Agendae* promosso dal Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiane. Al dibattito "*Denaro. Sterco del Demonio?*", moderato da Claudio Marsilio, architetto, blogger e scrittore, sono intervenuti il card. Velasio De Paolis, già Prefetto Affari economici della Santa Sede e Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le dinamiche del profitto fine a se stesso hanno influenzato logiche proprie non solo del mercato, ma di tutte le altre sfere, comprese le relazioni umane e sociali. Possiamo ancora sottrarci a queste logiche o possiamo solo migliorarle? Il denaro può avere un uso morale? E qual è il rapporto tra etica ed economia? Su queste domande è stato costruito un dibattito interessante ed avvincente che ha portato per mano i partecipanti in un percorso che ha toccato temi sociali ed economici molto importanti.

"L'uomo ha bisogno di una sorgente più grande e più forte del denaro – ha dichiarato il card. Velasio De Paolis - che non deve diventare il nostro Dio. Il commercio è necessario per la vita quotidiana, ma il profitto non deve diventare idolatria". Anche Giovanni Sabatini ha sottolineato l'importanza dei valori, fondamenta della società: "Dobbiamo ripartire dal risparmio e dalla famiglia, valori su cui si è fondata la prosperità dell'Italia". Importante anche "lo sviluppo sostenibile, sul quale le banche dovrebbero orientarsi". Giusti "il salario minimo garantito ed i sussidi di disoccupazione", ma sempre "tutelando l'uomo più che il lavoratore, anche nella prospettiva di aprire ai giovani il mercato del lavoro".

Insomma, se è vero che il denaro e le logiche economiche sono indissolubilmente legate alle nostre vite e, in qualche modo, alle nostre coscienze, è anche vero che, per usare le parole dello stesso card. De Paolis "Il profitto non deve diventare idolatria".

SERVIZIO CIVILE MAGAZINE

"Pop economy" a Virtutes Agendae: da dove viene la crisi e dove va

Venerdì 18 Gennaio 2013

Da dove (allegrement) viene la crisi e, soprattutto, dove va? Questo l'interrogativo a cui vuole rispondere Pop economy, lo spettacolo di Alberto Pagliarino e Nadia Lambiase del Teatro popolare europeo di Torino andato in scena alle 9,30 di oggi a Virtutes Agendae. (Andrea Pellegrino)

Con la supervisione artistica di Alessandra Rossi Ghiglione e il contributo di Banca Popolare Etica, è stata raccontata, in modo semplice e puntuale, la crisi globale che ci ha investito. Uno spettacolo formativo ma divertente, in cui il pubblico non è stato semplice spettatore ma parte in causa delle vicende con la possibilità di interagire con il narratore.

A fianco dei fatti economici, si è composto davanti al pubblico il disegno di come vivevamo un tempo. Poco a poco sono stati delineati con chiarezza i fatti storici, personaggi, meccanismi di un sistema insostenibile che ci sta portando a un tracollo globale, che ha impoverito molti e arricchito enormemente pochissimi. Dalla bolla dei tecnologici degli anni Novanta al grande buco nero del sistema bancario americano del 2008, dai mutui subprime al tracollo della Grecia.

Oltre alla storia dell'economica ci sono le vite di tutti: di chi in vacanza non ci va più e di chi sogna la casa divenuta per molti un bene di lusso. Non un semplice spettacolo quindi, ma una narrazione teatrale di impegno civile, a tratti leggera, comica e drammatica.

Concluso l'appuntamento di stamane, continua però la quarta edizione di Virtutes Agendae. Tema scelto per il dibattito di oggi pomeriggio alle 17.30 sarà l'impegno civile e la democrazia. Prevista la partecipazione al dibattito "Rifondare la democrazia. Dalla fine annunciata alla rinascita dei partiti?" di Giorgia Meloni (Movimento Fratelli d'Italia), Manlio Contento (Pdl), Fausto Raciti (Pd) e Pietro Barbieri (F.I.S.H. Onlus).



ELEZIONI: GIORGIA MELONI A VIRTUTES AGENDAE PARLA DI RINASCITA DEMOCRAZIA

(AGENPARL) - Roma, 18 gen - "Continua, presso il Centro Culturale Elsa Morante, Virtutes Agendae, meeting nazionale del Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (**Modavi**). Tema di oggi, ore 17.30 sarà l'impegno civile e la democrazia, con il dibattito "Rifondare la democrazia.

Dalla fine annunciata alla rinascita dei partiti?" con **Giorgia Meloni** (Movimento Fratelli d'Italia), Manlio Contento (Pdl), Fausto Raciti (Pd) e Pietro Barbieri (F.I.S.H. Onlus).

Sabato 19 gennaio alle ore 10 la discussione è su *La comunità ai tempi della crisi.*

Riusciranno i nostri hobbit? con Marcello Veneziani (giornalista e scrittore), Marco Scurria (Eurodeputato - Movimento Fratelli d'Italia), e Paolo Paron (Società Tolkieniana Italiana)".

Lo rende noto un comunicato dell'ufficio stampa **Modavi** Onlus.

com/dam 181036 GEN 13



Il Terzo sguardo

Il Terzo sguardo. Il Modavi si interroga su come uscire dalla crisi e propone un laboratorio con alcune ricette da mettere in campo. Come ci spiega Alessandro Sansoni, presidente di Napoli della onlus.

Democrazia è partecipazione. A Virtutes Agendae si parla di politica

Venerdì 18 Gennaio 2013

Rifondare la democrazia ripartendo dalla partecipazione dei cittadini. Questa la considerazione che ha accomunato le dichiarazioni di tutti i partecipanti al dibattito di oggi pomeriggio a Virtutes Agendae. (Andrea Pellegrino)

Nella seconda giornata di dibattiti di "Virtutes Agendae" si parla di democrazia e politica con il "moderatore-agitatore" Luca Pautasso (giornalista dell'Opinione), Pietro Barbieri (Presidente della FISH onlus e probabile futuro portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore), Nicola Procaccini (Sindaco di Terracina ed esponente del Movimento Fratelli d'Italia), e con Manlio Contento (Deputato del PdL).

Le elezioni e il futuro della politica italiana al centro del dibattito aperto da uno spezzone di "Fantozzi subisce ancora" in cui il celebre ragioniere è alle prese con una scelta elettorale che sicuramente avrà effetti sul suo vivere quotidiano: scene d'altri tempi ma neanche troppo, insomma, che regalano alla platea un riso amaro che dice molto del clima nel quale ci si sta preparando a questa tornata elettorale.

Un dibattito dai toni pacati nonostante le domande incalzanti che hanno tentato di mettere in difficoltà i relatori su diversi temi: dalla dipartita dei partiti alla partecipazione della società civile alla prossima contesa elettorale.

E così ci si trova immersi in un dibattito di circa due ore dagli alti valori che, però, poco ha da spartire con le tragicomiche situazioni che troppo spesso le pagine di cronaca e politica (se non di gossip) sia costretti a leggere sulla nostra classe dirigente e politica. Si ha così la possibilità di sentir parlare un sindaco (Procaccini) che racconta delle mille e concrete difficoltà che si hanno a governare un territorio ed una comunità di cittadini, ma anche un deputato (Contento) che racconta di quanto urgente sia far fare alla politica ed ai politici un nuovo salto di qualità verso quei valori che dovrebbero essere gli unici fari dell'agire di chi è chiamato a governare la cosa pubblica.

Barbieri alla domanda sulla sua eventuale candidatura risponde: "La politica può essere fatta in tanti luoghi anche al di fuori dei partiti politici, l'importante è credere in qualcosa e lottare per questo". Intervenendo poi sulla campagna contro i falsi invalidi, Barbieri ritiene "fuorviante e assolutamente inefficace" poiché "il numero dei falsi invalidi è irrisorio" se si calcola che "su circa 1.600.000 indennità di accompagnamento sono stati fatti circa 800.000 controlli che hanno scovato 1.500 casi di falsi invalidi (pari allo 0.06% del totale)".

Particolare attenzione è stata poi data al tema del rinnovamento della classe politica italiana. Un tema, questo, su cui molto si è detto ma ancora troppo poco si è fatto in tutte (o quasi) le formazioni politiche che si candidano a governare il nostro paese.

Barbieri della FISH: "In questa crisi, lasciare qualcuno indietro sarebbe un errore drammatico!"

Venerdì 18 Gennaio 2013

Incontriamo Pietro Barbieri, attuale Presidente Nazionale della FISH e molto probabilmente futuro Presidente del Forum Nazionale del Terzo Settore. Non c'è ancora

l'ufficialità, che arriverà il 30 gennaio, ma nell'assemblea dei soci c'è unanimità sulla sua candidatura. (Andrea Pellegrino)

Presidente di FISH, Federazione Italiana per il superamento dell'handicap, Barbieri è particolarmente stimato e apprezzato per la sua capacità di mediazione tra le diverse anime dell'associazionismo. Lo incontriamo a margine della seconda giornata di dibattiti organizzati dal Movimento delle Organizzazioni di Volontariato Italiano per Virtutes Agenda 2013.

“Virtutes Agenda – La sfida dei valori”. Quali valori possono salvare la politica italiana oggi?

La sensazione che i cittadini devono avere di partecipare alle scelte della politica. Non solo con il voto ma con una partecipazione quotidiana e non semplicemente di opinione ma attraverso le organizzazioni della società civile ed i meccanismi ordinari di partecipazione e di quella democrazia partecipata che è ormai contrapposta ad un meccanismo di delega assoluta alla politica.

Quote bianche in vista delle prossime elezioni politiche. Come siamo messi con le liste di quest'anno?

Apparentemente, da una prima lettura, avremo una bella pattuglia di persone. Detto questo va capito quali saranno gli spazi che queste persone avranno nell'agenda di governo. Il punto è capire che influenza avranno effettivamente. Un po' l'aggressione alla politica da parte del movimento di Grillo, un po' il governo dei tecnici hanno portato in auge l'incapacità del ceto politico di saper reagire ad ogni condizione e quindi al tentativo di candidare nelle liste persone provenienti dal mondo del terzo settore.

Lei però, durante il dibattito, ha bollato queste come “presenze di facciata”.

Questo è il punto. Va fatto un monitoraggio nel prossimo futuro per capire se effettivamente sono delle bandierine, delle figurine, oppure se saranno delle persone che avranno potere decisionale e saranno chiamate ad essere decisive per la scelta delle politiche che il paese dovrà fare per il futuro.

Durante il dibattito di questo pomeriggio ha parlato di una politica che può e dev'essere fatta anche fuori dai partiti. La sua agenda politica per il 2013?

Questa è una domanda anche perché siamo nella fase del rinnovamento del Forum del Terzo Settore ed è abbastanza noto che è stato fatto il mio nome come candidato e stiamo costruendo in queste ore un meccanismo per comprendere quale possa essere la mia personale agenda e soprattutto l'agenda di un'importante organizzazione come il Forum. Io credo che siamo di fronte ad una crisi epocale. Dobbiamo far capire che da questa crisi se ne esce tutti insieme e quindi la coesione e l'inclusione di tutti ci deve essere. Lasciare qualcuno indietro sarebbe un errore drammatico: che queste siano persone singole o pezzi della nostra società sarebbe altrettanto un errore grave. Dovremo far capire alla politica, che sia la maggioranza o l'opposizione, che questo è un presupposto fondamentale. O tutti si esce dalla crisi oppure rischiamo che ne escano molo pochi.

Il titolo di Virtutes di quest'anno è “Oltre la crisi”. Oltre la crisi che Terzo Settore ci sarà? Vedo un Terzo Settore a rischio e proprio per questo abbiamo la necessità di rifondare un patto, un patto solido, un patto che non deve essere il trampolino per carriere politiche ma che deve essere l'opportunità che esistono organizzazioni che nel mondo del sociale, dell'ambiente, ecc si muovono e che danno opportunità a dei cittadini in condizioni di difficoltà. Ecco, tutto questo va riconosciuto, una volta per tutti.

Comunità nonostante la crisi. Concluso l'ultimo dibattito di *Virtutes Agendae* 2013

Sabato 19 Gennaio 2013

Sul tema della comunità si conclude Virtutes Agendae 2013, quarto meeting nazionale del Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano. (Andrea Pellegrino)

Gli ospiti di stamane che si sono confrontati sul tema “La comunità ai tempi della crisi” sono stati Marcello Veneziani e Paolo Paron, fondatore della Società Tolkeniana Italiana. “Nasciamo all'interno di un tessuto che è intimamente comunitario – ha sottolineato Veneziani - portiamo dentro di noi il retaggio di storie passate che si sedimentano nella nostra vita. La comunità è una condizione naturale e non una forzatura ideologica”. “Le conclusioni sul fallimento del comunitarismo – ha aggiunto - portano sempre alla solitudine dell'individuo ed al solipsismo esistenziale, siamo terminali sconnessi di una visione che è e rimane comunitaria”.

“Oggi si ha paura di morire – dice Paolo Paron, confermando la tesi di Veneziani – ed è una paura diversa rispetto al passato. Un tempo gli anziani avevano un posto nel mondo, una funzione sociale. Averla persa, nel mondo di oggi, porta alla solitudine ed alla paura”. Il mondo comunitario, secondo Paron, è strettamente collegato alla vita agricola, fondata sul lavoro e “sull'attaccamento alla terra, che è il fine e la base di un'identità condivisa”. Il dibattito, come di consueto, si è concluso con la richiesta ai relatori di indicare una virtù da praticare soprattutto in questi che sono tempi di crisi: il coraggio di partire, secondo Paron, e l'ardore nell'affrontare il viaggio, secondo Veneziani.